



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO "MUZIO CAPPELLETTI" ALLERONA

Scuole dell'Infanzia – Primaria – Secondaria I grado

Via S. Abbondio n. 1 – 05011 Allerona (TR) - c.f. 90009740557

Tel. 0763624116- 0763/624486 0763/624497

Mail tric81700x@istruzione.it – PEC tric81700x@pec.istruzione.it

internet: www.icoallerona.edu.it



**Al Collegio dei docenti
All'albo e al sito**

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI PER LA STESURA DEL PTOF 22/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della legge 107/2015;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari, pluridisciplinari e trasversali, in ottica verticale;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali, in ottica inclusiva e di coesione territoriale;

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali** per l'attività della scuola, in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2022-2025.

Nell'elaborazione del POF triennale si dovrà tenere conto delle macroaree :

**SOSTENIBILITA'
INCLUSIONE
LEGALITA' E COESIONE SOCIALE
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
APERTURA ALL'ESTERNO
CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte.

1. Mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al mondo, partendo dalla conoscenza, dall'analisi e dalla valorizzazione del proprio contesto territoriale;**
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curricolo 2012 e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola, in un'ottica pienamente e validamente verticale, che possa valorizzare la struttura dell'Istituto, sia in orizzontale (legando le sue realtà territoriali), sia in verticale;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **povertà educativa**, della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali, già dalla prima infanzia e in un senso concreto e operativo, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica e delle attività ad essa alternative, in ottica anche trasversale e pluridisciplinare.
5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e alla didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio, a superdotazione cognitiva e ad ogni altro bisogno educativo speciale, anche non certificato; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale e inclusiva, che tuttavia possa anche favorire la coesione sociale;
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte", con esperienze qualificanti e significative;
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile -laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato, contenendo e orientando al meglio l'eventuale supporto economico delle famiglie;
8. promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso :
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale;**
 - la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;

- l'ulteriore valorizzazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi, in orizzontale e in verticale;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano, favorendo l'ottica laboratoriale e creando spazi funzionali ad una didattica orientata al saper fare;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante anche utilizzando la robotica e il linguaggio computazionale;
 - la valorizzazione delle **STEM**, viste come esempio di laboratorialità, competenza e concretezza;
 - la programmazione per **unità di apprendimento**, alla ricerca di percorsi didattici orientati sullo sviluppo di competenze pluridisciplinari e trasversali.
9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione delle priorità progettuali, della ricerca e della sperimentazione metodologica, della didattica innovativa e per competenze, della valorizzazione delle STEM e delle TIC, sia di origine interna sia in rete, sia su indicazione ministeriale;
10. prevedere percorsi che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
11. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, aprendo tuttavia gli orizzonti verso l'esterno, in un'ottica di sviluppo sostenibile, anche in linea con l'Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile.**

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- l'esperienza sul campo, in senso di studio e analisi del territorio, delle sue caratteristiche storico-geografiche e della sua biodiversità, anche in funzione dei cambiamenti climatici;
- la valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali in un'ottica di mantenimento dello spirito identitario e della coesione sociale, anche in funzione inclusiva;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle attitudini personali,
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione efficace e non violenta
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere :

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare o per laboratori
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,

- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e per competenze
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti, dalle famiglie e da territorio.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante :

- l'ultimazione del curricolo verticale,
- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, con esplicitazione degli obiettivi e la definizione di tipologie di prove e griglie di valutazione, sia disciplinari che di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per classi parallele;
- la programmazione per unità di apprendimento disciplinari, pluridisciplinari e trasversali
- la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno ridurre i progetti presenti nel PTOF per concentrarsi su quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV e basati sul metodo della ricerca azione. Si dovranno inserire progetti che attribuiscono particolare attenzione alle aree artistica, musicale e motoria sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni che sul loro sviluppo affettivo-relazionale.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici, ma accompagnando la crescita dei bambini in modo sano e sostenibile.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento, senza trascurare l'ampliamento delle competenze trasversali.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica .

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola,
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata, alla ricerca delle proprie attitudini e autonomie

- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità, da tradurre ed esplicitare in competenze e saper fare autonomo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe e sezione, i Fiduciari di plesso, i Responsabili dei vari settori, nonché dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a :

- collegialità
- leadership diffusa
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità
- disposizione alla ricerca-azione
- propensione alla formazione
- apertura e collaborazione con l'esterno
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Paolo Fatiganti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993